

non li pòdea dar del tutto fede, ben che 'l dicesse lui haver, a suo giudicio, uno spirito in quel gatto, *cujus consilio et opera* fa tanti miracoli. Dice *etiam*, che qualche volta accade, che alcuno de li soi persi va pregando che qualcheuno lo amazi, per amor del suo sancto Ismael, cussì è nominato Sophi per proprio nome, ma che niuno non vol far, se 'l signor Sophi non li dà libertà; et che el Sophi non el permette may, ma chiama quel suo fidel et vestelo et falo adorar come suo fidel amico.

*Insuper* refferite haver certo, et non fallar, che nel campo de Sophi sono 49 milia cavalli imbardadi, e 50 milia lizieri, et pedoni senza numero; poi le zente, done et puti de la comitiva, che è numero grandissimo. Et ben che siano inferior in arte militar de' turchi e mamaluchi, *tamen*, per la fiducia de sto novo propheta, et per le victorie acquistate, et per la oppinion hanno che, morendo pugnando per la fede, vadino al cielo, sono tanto animosi, che may non volta, si che sempre se vede esser victoriosi. Disse *etiam* esser instructo el suo exercito, da bombarde et schiopetti in fuora, de ogni sorta de arme, et diviso com capi et assai rasoneveli ordenj; et che da tutte bande ogni zorno li concorre zente da ogni parte. Et ultimamente ho inteso, che novecento meschinj homeni e femene de la setta de Ali et de questo Sophi, scampando de Turchia per venirlo a trovar, uno fiol del turco li ha trovati et tagliati a pezzi. Questa è causa, il turco habi tratto de la Carmania et Natolia più di XXX milia de sti sophi, et habili mandati per la Gretia et altri logi suoi, adciò non fuzano ad Sophi. Del contado de Aleppo, quando el vene ad quelli confini, nè fuzite assai, con tutto il suo haver, femene et fioli.

Da che dico, questa cossa esser mirabile a li zorni nostri, et non esser fabula come è stati alcuni, de che, per parer da savij, non voleno creder a chi vede e sano. Alcuni mori credeno, questo esser il tempo de la sua desolation, et ch'è questa sua setta pronosticata et predicta, sì dal suo Martin come da' astrologi et altri suo' propheti, et quasi che per le cosse antediete li vedo a la via. Alcuni de sti frati de Jerusalem credeno, per opere stupende el fa et miracolose, el sia Antecristo. Lasserò judicar a vostra magnificentia circa questo, e mi non resterò, se mi troverò qui al tempo novo, scriver ogni suo processo. Ben voria l'avesse tolto la volta del Cairo et non de sto paese; ma le cosse sopranarrate me inducè a creder e' sij per venir de qui, che li è più propinquo et senza contrasto. Vederemo *etiam* meglio intender la risposta facta dal soldan al dicto suo

ambassador, de breve si aspecta de qui dal Cairo de ritorno.

Me disse *etiam* dicto franzoso, che l'aldite dire nel campo da alcuni persi, che Sophi ha dicto, del tutto voler destruzer Jerusalem et renovarlo; et che l'ha in animo cosse grande, che per non parer tropo credulo a quel se dice, pretermetto et non scrivo.

Non risterò significar a vostra magnificentia, como, poco da poi el partir de le galie, veneno qui dui frati de San Francisco observanti; uno, et el mazor de celi, qual era de nation francese, et al tempo de Alexandro, prothonotario, qual partite da Venetia *cum* le galie dal traffego, qual, vista Alexandria, andò al Cairo et ad Monte Sinai, et subito sono venuti qui in Damascho, et stati cinque over sie zorni, andò ad Baruto et li stete un zorno, tornò *iterum* a Damascho, et poi el sequente zorno *iterum* tornò al Cairo, per tornar su le galie de Alexandria, et andar a Rhodi, et de li a Constantinopoli. Questo bon padre se ha lassato intender, che l'era venuto ad explorar el paese, per haver facto accordo li eccellentissimi re de Franza et Spagna di expugnar li infideli, et esser venuto, *nomine suo*, ad tal exploration; et egli stà dato qualche fede per la grande spesa el faceva, et molti danari el si trovava. Et diceva aver letere de la excellentissima Signoria de recomendation per li lochi de Levante; et che la sanctità del pappa havea mandato a questo servieio e accordo *cum* li prefati re. Volse la fortuna che 'l trovò qui quel francese, era stà schiavo in Turchia et qui fuzito; qual, inteso la auctorità hanno dicti frati in sti paesi, per esser stà 12 anni senza confession, se confessò a lui. Et havendo inteso il frate li andamenti, et questo di sopra ho trovato di Sophi, molto si alegrò, dicendo questa esser occasion mirabile a mover, a questi tempi, christiani *cum* infideli; et che 'l voleva scriver di tal cossa a quelli excellentissimi re. Et che li parse, che io havesse molta instructione, sì del Sophi come del paese, me pregò che scrivesse a la sanctità del pappa, che 'l porteria lui la letera. Dissi, lui esser assai sufficiente et apto ad exponer allhora il tutto. De che dico, che *revera* mai non potria esser mazor importunità ad debellar infideli, de quel è al presente; perchè Sophi da una parte, et christiani da l'altra, li metteria in difficoltà grande. Ma non posso pensar, quelli excellentissimi re voglian tuor tanta impresa. Ben è stà dicto da alcuni esser letere dal Cairo, che dicono lo excellentissimo re de Spagna esser passato a Tunis *cum* grandissima armata; *tamen* nè questo credo, sì per molti respecti non dico, come per non esser tal ac-